Inaugurazione di ICAMus
Centro di Documentazione sulla Musica Americana

Riflessioni, immagini, documenti, visite, ascolti
per illuminare l'apertura al pubblico di ICAMus
come nuovo Centro di Documentazione sulla Musica Americana
al Palazzo Martini-Palazzo della Musica di Prato

Aloma Bardi, introduzioni e narrazioni
Alberto Bologni, violino ▪ Carlo Palese, pianoforte

Sabato 18 maggio 2024
Palazzo Martini-Palazzo della Musica
Via Santa Trinita 2, Prato
ore 17

Il concerto delle ore 21 fa parte della stagione cameristica Concerti di Primavera-*Intrecci*
di CAMP-Camerata Strumentale di Prato e Scuola di Musica "G. Verdi".
Gli altri appuntamenti della giornata sono a ingresso libero.

CONTENUTI E SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA

Ore 17 - Sala delle Colonne
Benvenuto, saluti, ringraziamenti.

ALOMA BARDI - *I secoli e i continenti della musica americana*

DUO ALBERTO BOLOGNI ▪ CARLO PALESE (violino e pianoforte)
CHARLES E. IVES ▪ *Decoration Day*

Ore 18 - Sala ICAMus
APERTURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA MUSICA AMERICANA
VISITA ALLE COLLEZIONI ED ESPOSIZIONI CON ALOMA BARDI
ALBERTO BOLOGNI, violino. Ascolti musicali durante la visita alla Sala: composizioni di **JEROME N. MARGOLIS**, **DOUGLAS HEDWIG**, **JOAN TOWER**, **DBR-DANIEL BERNARD ROUMAIN.**

Ore 21 - Sala delle Colonne
CONCERTO. *AVANGUARDIA E MEMORIA NELLA MUSICA AMERICANA*
DUO ALBERTO BOLOGNI ▪ CARLO PALESE (violino e pianoforte)
Introduce ALOMA BARDI
CHARLES E. IVES ▪ Sonata n. 3
GEORGE ANTHEIL ▪ Sonata n. 2
AARON COPLAND ▪ Nocturne, da **Two Pieces for Violin and Piano**
JOHN CAGE ▪ Nocturne
GEORGE CRUMB ▪ Four Nocturnes-Night Music II

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Ore 17 - Sala delle Colonne

Benvenuto, saluti, ringraziamenti.

ALOMA BARDI - ***I secoli e i continenti della musica americana***

DUO ALBERTO BOLOGNI-CARLO PALESE (violino e pianoforte)
CHARLES E. IVES (1874-1954) ▪ ***Decoration Day***; comp. 1912, ca. 1919; pubbl. Peer Music Classical, New York/Hamburg, 1992, a cura di John Kirkpatrick.

Aloma Bardi traccia il senso della scoperta della musica americana nel riconoscimento della sua complessità e diversificazione attraverso i secoli, dalle 'antichità musicali del Nuovo Mondo' alla genesi della nozione di originalità musicale americana, per riflettere sulla costituzione di un Centro dedicato a questo campo di studi, come collezione di materiali e spazio di ricerca e formazione, che viene a far parte di una comunità aperta al futuro. La presentazione, in un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, si avvale di documenti d'archivio e rarità musicologiche, che nel corso dell'analisi sveleranno la sorprendente radice storica dell'innovazione e sperimentazione musicale americana, una costante impossibile da comprendere senza acquisire consapevolezza del passato. Il nuovo Centro di Documentazione sulla Musica Americana si scopre allora basarsi sulla ricerca di complessi, controversi equilibri e armonie in costante mutamento.

La presenza di Charles E. Ives illumina il percorso della nostra giornata inaugurale. Di questo compositore, del quale ricorre nel 2024 il 150° anniversario della nascita, e che rappresenta l'inesauribile modernità e l'audace sperimentalismo musicale americano, il Duo Bologni-Palese interpreta Decoration Day *a chiusura della conferenza di presentazione e prima di aprire e visitare il nuovo spazio, per sottolineare l'integrazione della musica, con il carico enorme di memorie ed emozioni che essa porta con sé, nella vita quotidiana di una comunità, e per conferire un significato profondo e sentito, fatto di mille sfumature diverse, alla condivisione dell'evento celebrativo che oggi stiamo vivendo.*

Ore 18 - Sala ICAMus

APERTURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA MUSICA AMERICANA
VISITA ALLE COLLEZIONI ED ESPOSIZIONI CON ALOMA BARDI

ALBERTO BOLOGNI, violino. Ascolti musicali durante la visita alla Sala: composizioni di Jerome N. Margolis, Douglas Hedwig, Joan Tower, DBR-Daniel Bernard Roumain.

COLLEZIONI

Biblioteca: Volumi, periodici, miscellanea, incisioni discografiche
La biblioteca di ICAMus sulla musica americana e gli studi su di essa comprendono: testi di consultazione e dizionari enciclopedici; edizioni critiche delle opere di compositori statunitensi; partiture; trattazioni storiografiche, musicologiche e critiche, anche in più edizioni dello stesso titolo; biografie critiche di compositori; cataloghi ragionati delle opere di compositori; libretti; periodici; ricerche universitarie, tesi di laurea, dissertazioni di dottorato; riproduzioni di manoscritti e edizioni rare; dischi in vinile e LP (33 rpm e 78 rpm); CD, DVD, audiocassette, registrazioni dal vivo audio e video; opere letterarie, in inglese o in altre lingue originali, che costituiscono la fonte o l’ispirazione di particolari composizioni musicali, o che sono strettamente connesse alla musica americana, a specifici aspetti di essa o a particolari compositori e ambienti; trattati e cataloghi illustrati sulle arti visive americane; dizionari e lessici della lingua inglese e angloamericana; miscellanea, che include articoli da riviste specialistiche e illustrate, articoli da quotidiani, programmi teatrali e concertistici.

Fondi speciali di compositori e studiosi:
Alberto Bimboni; Solomon Epstein; Douglas Hedwig; Jerome N. Margolis; Mario Castelnuovo-Tedesco; Scott Wheeler; Bruce Adolphe; Juliana Hall; Eric A. Gordon, Roger L. Hall-Center for American Music Preservation (CAMP); Richard Crawford; George C. Foreman.

ESPOSIZIONI

MOSTRA DOCUMENTARIA SULLA STORIA E LE INIZIATIVE DI ICAMUS, 2002-2023
In esposizione una selezione dal materiale relativo alle attività e manifestazioni realizzate dall’Associazione in Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania: concerti, convegni, seminari, conferenze, webinar, corsi universitari, pubblicazioni, incisioni discografiche, trasmissioni radiofoniche; esposti locandine, cartoline, programmi di sala, rassegne della stampa, CD, registrazioni d’archivio, atti di convegni, articoli e riviste.

#ives150

Per onorare il 150° anniversario della nascita di Charles E. Ives (1874-1954) sono esposti materiali – partiture, riproduzioni di manoscritti, saggi, incisioni, fotografie e miscellanea – dalla ricca collezione ivesiana di ICAMus, affiancati a materiali relativi alle numerose iniziative dell'Associazione incentrate sul compositore, sin dall'inizio e nel corso degli anni, con programmi speciali e prime esecuzioni. Si distingue una collezione di fotografie (25 b/n [24 in esposizione], 1 a colori) che ripercorre la vicenda biografica di Ives, dono (2004) di Yale University-Irving S. Gilmore Music Library (New Haven, CT, USA), che preserva l'archivio dei manoscritti musicali e letterari ivesiani.

COMPOSITORI E OPERE IN PROGRAMMA

Partiture, saggi, incisioni discografiche, manoscritti, edizioni speciali, con particolare attenzione a Aaron Copland, George Antheil, John Cage, George Crumb (la mostra ivesiana è esposta separatamente), le cui opere costituiscono il programma concertistico. Ampio spazio espositivo viene riservato a due compositori contemporanei: Douglas Hedwig, che ha donato a ICAMus tutte le sue opere e l'archivio personale, del quale viene eseguita in occasione dell'inaugurazione una composizione legata a questo evento, dedicata ad Aloma Bardi e ICAMus, e che ci onora con la sua presenza in sala; Jerome N. Margolis, che ha donato a ICAMus tutte le sue opere e l'archivio di registrazioni, del quale viene eseguita una composizione speciale scritta per ICAMus e dedicata a questo evento.

ESPOSIZIONE DI PEZZI SIGNIFICATIVI DALLE COLLEZIONI SPECIALI DI ICAMUS

In una teca è esposto lo *Scrap Book* relativo alla inedita "All-Indian Opera" *Winona* (1915-1918) del compositore fiorentino-statunitense Alberto Bimboni (1882-1960), compilato dallo stesso compositore; ICAMus possiede una collezione di manoscritti e documenti relativa a *Winona*, donata nel 2014 da Ms. Julia Jacobs, amica della famiglia Bimboni.

Manoscritti e materiali d'archivio di Solomon Epstein (1939-2018), compositore d'opera e teatro musicale, cantor, educatore; il compositore ha donato a ICAMus tutti i suoi manoscritti musicali e il suo archivio personale; in seguito alla sua morte, la donazione è stata completata dalla Famiglia Epstein.

Selezione di opere dei Fondi di compositori e studiosi: Mario Castelnuovo-Tedesco (Partiture della Castelnuovo-Tedesco Collection delle Edizioni Curci e edizioni d'epoca di composizioni musicali, dono di Diana Castelnuovo-Tedesco, con la Casa Editrice); Scott Wheeler (partiture e incisioni discografiche delle sue opere); Bruce Adolphe (partiture delle sue opere, suoi libri di musica in poesia e testi in prosa); Juliana Hall (pubblicazioni di suoi art songs e cicli di liriche); Eric A. Gordon (collezione di libri, partiture, CD, LP e audiocassette incentrati sul teatro musicale americano politicamente impegnato, musica di protesta, cultura gay, musica dell'America del Sud); Roger L. Hall-Center for American Music Preservation (CAMP) (incisioni e pubblicazioni su Early American Music e rarità musicali americane attraverso i secoli; composizioni e arrangiamenti originali di Roger L. Hall); Richard Crawford (volumi e periodici; collezione relativa a Early American Music e musical comedy; numerosi volumi recano annotazioni dell'illustre musicologo e consentono di ripercorrere la genesi di sue celebri opere); George C. Foreman (volumi e periodici; collezione relativa a sheet music, Early American Music e cultura bandistica statunitense).

Opere con dediche degli autori; libri illustrati; libri per l'infanzia; edizioni d'epoca rare e particolari, ephemera, collezionismo, curiosità. Uno spazio speciale è dedicato agli ultimi arrivi, particolarmente a libri, partiture e incisioni discografiche donatici da studiosi, compositori ed esecutori, autografati e con dediche.

PROGRAMMA DELLE ESECUZIONI MUSICALI DURANTE LA VISITA ALLA SALA

JEROME N. MARGOLIS (1941) ▪ ***Paean*** *("Dedicated to the opening of the new International Center for American Music, Prato, Italy")*; comp. settembre 2023, marzo 2024; inedito; prima esecuzione.

DOUGLAS HEDWIG (1951) ▪ ***Journey Al(l)one*** *("Dedicated to Aloma Bardi, Artistic Director, The International Center for American Music, Prato, Italy")*; comp. 2020, dicembre 2023; inedito; prima esecuzione.

JOAN TOWER (1938) ▪ ***Platinum Spirals***; comp. 1976; pubbl. Associated Music Publishers, Inc., New York, 1981.

DBR-DANIEL BERNARD ROUMAIN (1970) ▪ ***Filter***; comp. 1992; pubbl. DBR Music, Subito Music Corp., 2001.
Cadenza: Hollerin' in the night… (freely, Hendrix-like) - Filter.

Nel disegnare lo svolgimento della giornata inaugurale di ICAMus a Prato, uno spazio importante e significativo è stato dedicato all'interpretazione di pagine musicali inedite o rare proprio nel luogo fisico della nostra Sala, circondati da questa stessa musica che viene eseguita e immersi nei materiali documentari sui medesimi compositori e compositrici. Di particolare spicco i due lavori violinistici scritti per l'occasione. I compositori Jerome Margolis e Douglas Hedwig da anni fanno parte della comunità musicale di ICAMus: hanno grandemente arricchito le collezioni di ICAMus, generosamente donando al Centro tutte le loro opere edite e inedite, manoscritti e materiali d'archivio. I quattro brevi lavori eseguiti nel nostro spazio testimoniano le diverse generazioni di compositori statunitensi viventi e la loro diversificata scrittura per il violino solo (specifico ambito di estremo interesse, nel quale ICAMus sta costruendo una collezione mirata). L'eminente virtuoso pratese Alberto Bologni, che già ha realizzato con ICAMus eventi significativi, è qui rappresentativo anche del territorio che ci accoglie, nel segno della nostra gratitudine e del nostro impegno per essere entrati a far parte di una comunità musicale.

Ore 21 - Sala delle Colonne

CONCERTO. *AVANGUARDIA E MEMORIA NELLA MUSICA AMERICANA*

ALBERTO BOLOGNI, violino ▪ **CARLO PALESE**, pianoforte

Introduce **ALOMA BARDI**

NOTA. Il programma alterna l'ascolto delle composizioni musicali a concise introduzioni e narrazioni parlate, e viene eseguito in tre episodi continui, senza intervallo.

PROGRAMMA DEL CONCERTO

I. MUSICA COMUNITARIA

CHARLES E. IVES (1874-1954) ▪ ***Violin Sonata No. 3***; comp. 1901-1904, 1914; pubbl. Theodore Presser/Merion Music, 1951; a cura di Ingolf Dahl; parte del violino a cura di Sol Babitz.
Adagio – Allegro – Adagio (Cantabile).

II. USA E EUROPA

GEORGE ANTHEIL (1900-1959) ▪ ***Violin Sonata No. 2***; comp. 1923; pubbl. Schirmer, New York, 1995.
Allegro.

III. MUSICHE DELLA NOTTE

AARON COPLAND (1900-1990) ▪ ***Nocturne****, from* ***Two Pieces for Violin and Piano***; comp. 1926; pubbl. Boosey & Hawkes/Aaron Copland Fund for Music, Inc., 1928.

JOHN CAGE (1912-1992) ▪ ***Nocturne for violin and piano***; comp. 1947; pubbl. Peters, New York/Leipzig/London, 1972.

GEORGE CRUMB (1929-2022) ▪ ***Four Nocturnes-Night Music II***; 1964; pubbl. Peters, New York/London/Frankfurt, 1971.
Notturno I: Serenamente - Notturno II: Scorrevole, vivace possibile - Notturno III: Contemplativo - Notturno IV: Con un sentimento di nostalgia.

NOTA. Le composizioni di Copland, Cage e Crumb, che costituiscono la sezione conclusiva del concerto, vengono eseguite in sequenza unica.

Il programma concertistico *Avanguardia e memoria nella musica americana* si articola in un percorso novecentesco alla scoperta del passato musicale e culturale americano come radice della sperimentazione, ed evidenzia il senso della continuità entro l'incessante mutamento dell'innovazione. La musica americana viene affermata nella complessità dell'avanguardia, nel bagaglio di memorie che questo guardare avanti implica e nel suo rapporto con il contesto europeo, presentando composizioni americane novecentesche che rappresentano la dimensione comunitaria della sperimentazione, i viaggi creativi tra Stati Uniti ed Europa e il fascino poetico dell'avanguardia.

La Sonata n. 3 (1901-1914) di Charles E. Ives è la più personale e spirituale tra le quattro sonate violinistiche ivesiane, traendo ispirazione da inni di chiesa ascoltati dal compositore durante l'infanzia e adolescenza nel New England e basandosi su suoi Preludi organistici dallo stesso Ives suonati durante le funzioni religiose. La struttura ciclica che si manifesta attraverso i tre movimenti delinea un tragitto ascensionale di rivelazione dei temi musicali che ne sono all'origine: con il progressivo svelamento delle melodie provenienti dal passato personale e collettivo, si compie il significato trascendente del viaggio compositivo, mediante il complesso impiego della tecnica della citazione, tratto distintivo ivesiano.

La Sonata n. 2 di George Antheil, scritta a Parigi nel 1923, fa essa stessa ampio uso di citazioni, con risultati di straniamento, restituendoci un ritratto irriverente e ironico degli anni Venti come Età del Jazz e Èra della Macchina. La Sonata ben rispecchia Antheil, imprevedibile figura poliedrica e internazionale di compositore-inventore, che visse tra gli Stati Uniti e l'Europa, con lunghi soggiorni in Germania e soprattutto in Francia, e non cessò mai di sperimentare sul ritmo, sulla tecnica strumentale, sull'elasticità della nozione di oggetto sonante, sul timbro, sull'impiego radicale del rumore nella partitura musicale, sulla spettacolarità innovativa del gesto scenico, nel segno costante dell'inaspettato.

Nel trittico atmosferico di musiche della notte – Aaron Copland, John Cage, George Crumb – scritte tra il 1926 e il 1964, il genere del notturno musicale come pezzo di carattere è reinventato dai tre compositori, preservandone il lirismo, mentre le suggestioni romantiche si fanno esplorazione trasversale di stili non classici e divengono, in misura crescente nella successione dei tre pezzi, visionaria sperimentazione timbrica. Il Notturno di Copland è di fatto un blues cullante, composto per un concerto parigino di musica americana con l'intento di avvicinare gli Stati Uniti e l'Europa. Vent'anni dopo, il Notturno di Cage riconnette la modernità alla freschezza di un'ispirazione romantica, rivelando come per questo compositore Romanticismo significasse apertura alla libertà creativa. Infine, quasi altri vent'anni sono trascorsi quando George Crumb, nel perseguire la sua ricerca sul suono, compone i Notturni-*Second Night Music*, ove i due strumenti, attraverso l'impiego della tecnica estesa, creano un poeticissimo paesaggio sonoro di ritualità e magia.

Aloma Bardi introduce e narra il programma, sottolineandone le connessioni e gli intrecci culturali entro il più ampio panorama della musica americana del Novecento, studiata anche, soprattutto nel caso di Antheil e Copland, nelle sue molteplici relazioni e influenze internazionali.

I. MUSICA COMUNITARIA

CHARLES E. IVES (1874-1954) ▪ ***Violin Sonata No. 3***; comp. 1901-1904, 1914; pubbl. Theodore Presser/Merion Music, 1951; a c. di Ingolf Dahl; parte del vl. a c. di Sol Babitz.

I. Adagio
II. Allegro
III. Adagio (Cantabile)

Compositore, pensatore e scrittore, Charles Ives si distingue per il carattere sperimentale della sua produzione e il pionieristico impiego di tecniche innovative come politonalità, poliritmia, quarti di tono, clusters, spazializzazione del suono. Per comprendere la Sonata per violino e pianoforte n. 3 è essenziale sottolineare come nella vasta produzione di Ives tratto distintivo sia l'uso della citazione di musica facente parte della memoria americana personale e collettiva: tali presenze non soltanto arricchiscono le partiture ivesiane, ma ne sono frequentemente l'ispirazione. La Sonata è un ricordo dei Camp Meetings, grandi riunioni religiose all'aperto diffuse al tempo dell'infanzia e adolescenza del compositore. Tre inni di chiesa costituiscono le fondamenta e il riferimento affettivo della Sonata, il cui primo movimento ha esso stesso la forma di un inno articolato in quattro strofe diverse, che si concludono con lo stesso refrain, ogni volta leggermente variato. Infatti l'inno *Beulah Land*, su cui è costruito il movimento, si compone di quattro strofe, con refrain il cui testo esprime contemplazione dell'eterno. Per contrasto, nel secondo movimento, il fervore religioso è raffigurato dal ritmo incalzante dello stile ragtime, mentre il movimento finale, costruito sugli stessi temi del primo movimento, è una fantasia in cui l'elaborazione conduce alla completa esposizione dei motivi, anziché esserne generata. Tale forma compositiva "cumulativa" (crescente per riprese e aggiunte successive) è un percorso spirituale di rivelazione del tema musicale, in una visione fulgida e potente di musica comunitaria.

II. USA E EUROPA

GEORGE ANTHEIL (1900-1959) ▪ ***VIOLIN SONATA NO. 2***; comp. 1923; pubbl. G. Schirmer, Inc., New York, 1995.

Allegro

Tra le quattro Sonate per violino e pianoforte del compositore modernista, scrittore e inventore George Antheil, la Sonata n. 2, composta a Parigi nel 1923, esprime la vocazione internazionale del giovane Antheil e il rapporto tra Stati Uniti ed Europa nella sua opera. Negli anni Venti furono numerosi gli americani a Parigi, e Antheil vi risiedette tra il 1923 e il 1929; la Sonata è precisamente espressione dell'avvio di quel memorabile soggiorno parigino e dell'impeto di rinnovamento ispirato dalla città francese. Questo lavoro fa largo impiego di citazioni, secondo una moderna tecnica che giustappone piani sonori e materiali tematici eterogenei, scomponendo la continuità dello svolgimento musicale. Tali citazioni (talora anche reminiscenze e allusioni) provengono prevalentemente dalla musica di intrattenimento e dalla canzone sentimentale: le melodie, all'epoca immediatamente riconoscibili, si susseguono tra spunti jazzistici, assumono ritmi di ragtime e tango, con risultati di straniamento, dalla ripetuta apparizione dell'esoticheggiante e un po' ambigua "melodia araba" *Streets of Cairo: Or, The Poor Little Country Maid*, a *Torna a Surriento*, alla patetica *Silver Threads Among the Gold* (soggetto: si inargenta la chioma, non si affievolisce l'amore…). In sistematica profanazione della melodia ed esaltazione del ritmo, sulle fonti musicali riambientate nella Sonata, Antheil impone un'influenza stravinskiana, un marchio parodistico. La Sonata consiste di un solo movimento, Allegro, con finale… a sorpresa, in umoristica provocazione verso il tradizionale concertismo classico.

III. Musiche della notte

Aaron Copland (1900-1990) ▪ ***Nocturne****, from* ***Two Pieces for Violin and Piano***; comp. 1926; pubbl. Boosey & Hawkes/Aaron Copland Fund for Music, Inc., 1928.

John Cage (1912-1992) ▪ ***Nocturne for violin and piano***; comp. 1947; pubbl. Peters, New York/Leipzig/London, 1972.

George Crumb (1929-2022) ▪ ***Four Nocturnes-Night Music II***; comp. 1964; pubbl. Peters, New York/London/Frankfurt, 1971.
Notturno I: Serenamente
Notturno II: Scorrevole, vivace possibile
Notturno III: Contemplativo
Notturno IV: Con un sentimento di nostalgia

NOTA. Le composizioni di Copland, Cage e Crumb, che costituiscono la sezione conclusiva del concerto, vengono eseguite in sequenza unica.

Come nella Sonata per violino n. 2 di Antheil, il legame con Parigi è importante anche nel Notturno di Aaron Copland. Esso è il primo dei Due Pezzi per violino e pianoforte che Copland compose negli anni Venti per eseguirli in duo con il violinista Samuel Dushkin in un concerto organizzato nella capitale francese da Nadia Boulanger, il cui programma era interamente costituito da musica americana. Copland aveva studiato a Parigi con M.lle Boulanger negli anni precedenti, tornandovi nel 1926 per riavviare i contatti. Questo lento notturno cullante, definito dallo stesso Copland "alla maniera di un blues", insieme a *Ukelele Serenade*, il secondo dei Due Pezzi, esplora contenuti americani con l'intenzione di introdurli al pubblico europeo. Copland era infatti convinto che il compositore statunitense dovesse impegnarsi di avvicinare all'Europa stili e riferimenti americani, così da rappresentare la musica degli Stati Uniti sulla scena internazionale, facendone risaltare i tratti originali e favorire l'influenza reciproca tra valori americani ed europei. Portavoce appassionato del compositore americano e degli ideali della democrazia, Copland spicca infatti proprio per la dote di comunicare l'americanità, e di farne un linguaggio universale al tempo stesso elevato ed accessibile, attraverso l'inconfondibilità del suo stile. Allora un blues diviene un pezzo dal titolo romantico per eccellenza, Notturno, per giunta scritto per Parigi, dove le risonanze di tal genere musicale erano intramontabilmente presenti.

Con il Nocturne del 1947 ci addentriamo in una suggestiva dimensione romantica di John Cage. L'interesse per le 'antichità' americane – per il tardo-settecentesco Supply Belcher, compositore di musica corale sacra, e per il Romanticismo e il movimento del Trascendentalismo, con speciale attenzione per il filosofo, poeta e naturalista Henry David Thoreau – è testimoniato da composizioni e scritti di Cage, in cui l'accento è sulla carica rivoluzionaria, l'autenticità e la libertà creativa, valori da lui ravvisati in quella cultura. Nel Nocturne, con il suo richiamo alle atmosfere romantiche, possiamo cogliere lo stesso orientamento. Le opere di Cage precedenti al 1950, allorché egli iniziò ad esplorare il caso, la musica indeterminata e il buddhismo zen, sono infatti importanti entro il percorso che lo condusse alla sperimentazione di una nuova visione musicale, alla riflessione sul silenzio e al rinnovamento della nozione di ascolto. Sin dal 1940, Cage aveva composto numerosi lavori per pianoforte preparato: quel mutamento di identità strumentale e timbro si avverte pur nel carattere quieto di questa pagina. Cage dichiarò di aver qui cercato un

avvicinamento tra i due strumenti, piuttosto che enfatizzarne il tradizionale contrasto duettistico, anche restando entro i confini della melodia accompagnata. Il proposito poetico di dissolvere la differenza tra il suono del violino e quello del pianoforte, per produrre effetti di mistero nell'intento di rinnovare il linguaggio musicale, l'esecuzione e l'ascolto, rivela una inattesa sorgente romantica della radicale sperimentazione di John Cage.

A cominciare dagli anni Sessanta, George Crumb sviluppò la sua personalissima riflessione sul timbro e sull'uso non convenzionale degli strumenti come parte di una incessante ricerca spirituale. In questo contesto sono da collocare i Quattro Notturni dal titolo *Second Night Music*. Mediante l'utilizzo della tecnica strumentale estesa, della paziente preparazione e mappatura delle corde del pianoforte e di una grafica musicale raffinata e minuziosa, i Notturni evocano il mistero profondo della natura nel buio e nel magico silenzio della notte. Il terzo Notturno reca l'indicazione "Rain-Death Music", espressione creata da Crumb come simbolico riferimento alla poesia di García Lorca, per il quale egli nutriva intensa passione, le cui opere volse in musica ripetutamente e il cui nome compariva infatti nei primi manoscritti dei Quattro Notturni: l'invisibile presenza del poeta conferisce pathos alla scena arcana di *Night Music II*. La partitura, come spesso nelle opere di Crumb, è dotata di visualità pittorica; in essa, le indicazioni e il calcolo delle risonanze sono di un dettaglio estremo, cui gli interpreti debbono aderire con ogni loro gesto, cosicché l'interazione di gestualità scenica e produzione acustica acquisti la fisionomia di un rituale come parte integrante dell'arte musicale. Nei Quattro Notturni è richiesta all'ascoltatore un'attenzione al limite dell'impossibile per suoni al limite dell'inudibile, mentre l'impiego sofisticato delle dinamiche contribuisce alla costruzione di un etereo ambiente sonoro.

ALBERTO BOLOGNI, diplomatosi al Conservatorio Cherubini di Firenze con il massimo dei voti e la lode e ottenuto in seguito il diploma di solista al Conservatorio di Rotterdam, deve la sua formazione al contributo di alcune fra le più celebrate tradizioni violinistiche europee: Sandro Materassi ha fatto da tramite con la scuola veneta di Giulio Pasquali e quella tedesco-ungherese di Jenő Hubay mentre Ştefan Gheorghiu e Ilya Grubert gli hanno trasmesso gli insegnamenti della scuola russo-sovietica di Oistrakh e Kogan. Appassionato di arte, cinema e letteratura, la sua curiosità intellettuale lo ha reso uno dei violinisti più versatili della sua generazione. Alberto Bologni affronta infatti un repertorio solistico e da camera che affianca ai capolavori più noti rarità e riscoperte nonché una nutrita serie di composizioni di autori contemporanei, spesso a lui dedicate o da lui commissionate, esibendosi regolarmente nei maggiori centri italiani ed europei. Autore del dialogo teatrale *Goldoni e Haydn ovvero dell'arte della conversazione* e *Il violinista della regina Vittoria*, ha inoltre composto le cadenze ai concerti per violino di Mozart, Haydn, Viotti (n. 22) e Paganini (n. 1), nonché brani per violino solo, per pianoforte e per quartetto d'archi. Recentemente la Da Vinci Publishing ha pubblicato la sua revisione delle *Études* di Kreutzer. Di imminente pubblicazione per Carocci la sua monografia sulle *Quattro Stagioni* di Vivaldi. Per l'etichetta EMA Vinci è uscito un CD contenente musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco per violino e pianoforte in prima registrazione mondiale (con Carlo Palese). Le sue incisioni discografiche sono state molto apprezzate dalla stampa specializzata italiana e anglosassone. È direttore del MaDAMM (Master in direzione artistica e management musicale) di Lucca. È titolare della cattedra di violino dell'ISSM Luigi Boccherini di Lucca e collabora regolarmente con alcune università statunitensi e inglesi. Suona un Santo Serafino del 1734, ex Cesare Ferraresi.

CARLO PALESE è attivo sia come solista che in formazioni cameristiche. I suoi interessi musicali lo hanno portato ad esplorare ambiti molto diversi tra loro, dalle opere della tradizione pianistica e cameristica dell'800 e del '900 fino a repertorio meno conosciuto. Interessato ad una molteplicità di linguaggi, si è esibito in varie formazioni: duo classico con strumenti ad arco, duo pianistico, con organo, harmonium, theremin, strumenti a percussione ed ensemble più vasti. È stato dedicatario di nuove opere (Gabriele Manca, Fabrizio Festa, Giovanni Salvemini, Gabriel Senanes, Gabrio Taglietti). Ha collaborato con la RAI ed effettuato incisioni discografiche per Camerata Tokyo ed EMA Vinci. Per questa etichetta è uscito un CD contenente musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco per violino e pianoforte in prima registrazione mondiale (con Alberto Bologni). Si è diplomato in pianoforte nel 1983 sotto la guida di Itala Balestri Del Corona presso il Conservatorio Luigi Boccherini di Lucca, con il massimo dei voti, lode e menzione ad honorem. Ha studiato con Maria Tipo e Pietro Rigacci. Sotto la guida di Aquiles Delle Vigne ha conseguito nel 1991 il Diplôme Supérieur d'Exécution presso l'École Normale de Musique Alfred Cortot di Parigi. Con Piero Rattalino ha affrontato l'interpretazione del repertorio pianistico. Ha frequentato masterclass con Jean Fassina e Murray Perahia. Affermatosi in concorsi nazionali ed internazionali è stato premiato nei concorsi di Taranto, Treviso, Marsala, Viotti-Valsesia, Premio Torrefranca, Premio Bellini; nel 1992 ha ottenuto un secondo premio al World Piano Competition di Cincinnati. Docente di Pianoforte principale al Conservatorio Luigi Boccherini di Lucca, tiene regolarmente masterclass in Italia e all'estero (Katowice K. Szymanowski Academy International Masterclasses, Miami Piano Festival Academy). Attivo anche in campo organizzativo: è Responsabile artistico della rassegna musicale Classica con Gusto della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno, Presidente dell'Associazione Musicale Livornoclassica e Direttore Artistico del concorso internazionale Livorno Piano Competition.

ALOMA BARDI è esperta di musica americana e di storia del teatro musicale. Nata in Italia, risiede da molti anni negli Stati Uniti. Ha fondato (nel 2002) e dirige ICAMus, The International Center for American Music, un'Associazione Culturale dedita allo studio e all'esecuzione della musica degli Stati Uniti d'America. Tra le sue opere: l'edizione italiana degli scritti di Charles Ives (*Prima della sonata*, Marsilio 1997) verificata sui manoscritti ivesiani di Yale, e numerosi saggi e articoli sulla commedia musicale americana (alcuni compresi nel volume *Gershwin*, a cura di Gianfranco Vinay, EdT 1992). Nel 2014 ha pubblicato con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" la monografia *Esotismi musicali del Dibbuk. Ispirazioni da un soggetto del folclore ebraico*, sugli adattamenti musicali del celebre dramma yiddish di S. An-Ski; il volume tratta in gran parte di musica americana (Copland, il progetto di George Gershwin per un *Dybbuk* operistico, Bernstein, David Tamkin, Solomon Epstein). Tra le sue pubblicazioni non dedicate agli Stati Uniti: *Catalogo delle manifestazioni 1928-2007* del Teatro Comunale di Firenze-Maggio Musicale Fiorentino, su suo progetto e da lei curato insieme a Mauro Conti e Luca Berni (Le Lettere 1998 e 2008, 3 voll. + CD-Rom); la nuova edizione dell'opera (database completo e riveduto 1928-2021) è stata ultimata nel dicembre 2021. Durante gli anni 2006-2011 ha insegnato "Storia della musica negli Stati Uniti" presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo. È inoltre attiva come traduttrice in campo musicologico e letterario, e nella titolazione teatrale (sopratitoli multilingui per opera, teatro musicale e di parola), anche applicata alle nuove tecnologie, ambito nel quale per molti anni ha collaborato stabilmente con la compagnia Prescott Studio. Nel 2023 ha donato al Comune di Prato la biblioteca e l'archivio di ICAMus, insieme alla propria biblioteca personale di americanistica, per istituire, presso il Palazzo della Musica pratese, il Centro di Documentazione sulla Musica Americana, inaugurato il 18 maggio 2024.

ICAMUS - THE INTERNATIONAL CENTER FOR AMERICAN MUSIC è un'Associazione Culturale fondata nel 2002 da Aloma Bardi, che da allora l'ha sempre diretta. Sostenuto da un Consiglio Direttivo e da un Comitato Scientifico internazionale di specialisti, il Centro promuove lo studio, l'esecuzione e l'insegnamento della musica e della vita musicale statunitense, con particolare attenzione anche verso la produzione musicale americana più antica ("Early American Music", precedente alla Guerra Civile 1861-1865) ed è attivo attraverso concerti, corsi universitari, convegni, seminari, webinar, conferenze, pubblicazioni, incisioni discografiche, trasmissioni radiofoniche, traduzioni, consulenze. Il principio ispiratore di ICAMus è l'integrazione di ricerca, esecuzione e didattica, nell'approfondimento scientifico in ambito accademico internazionale, così come nella divulgazione e nelle piccole iniziative locali. Ha realizzato progetti in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Tra le più significative produzioni del Centro: eventi dedicati a Charles E. Ives (2003 - prima esecuzione dell'edizione critica dei Songs, con proiezioni, immagini e luci; 2004 - esecuzione di tutti i mss. inediti della *Concord Sonata* e prima esecuzione della prima versione di essa, 1920); concerti di American Art Songs, tra i quali, nel 2006, un programma dedicato a liriche su versi di Whitman, tra cui la prima esecuzione del ciclo *Nine Walt Whitman Songs* (1925-28) e la cantata incompiuta *a word out of the sea* (1928) di Marc Blitzstein. Tra le numerose realizzazioni in anni più recenti, dal 2015 al 2019 ha partecipato al Convegno Internazionale "Intersections" organizzato a Firenze da università americane: la formula ideata da ICAMus consisteva nell'affiancare relazioni specialistiche ed esecuzioni dal vivo, incentrate su repertorio raro o inedito, oggetto di ricerca originale e di scoperta. Attraverso gli anni, l'Associazione ha raccolto una biblioteca specializzata e un archivio di rarità, che comprende anche collezioni speciali. Nel 2023 ICAMus è stato istituito come Centro di Documentazione sulla Musica Americana, il primo e unico esistente fuori degli Stati Uniti, a Prato, Palazzo Martini-Palazzo della Musica, con inaugurazione il 18 maggio 2024.

Programma di sala a cura di Aloma Bardi-ICAMus; Prato 2024.

ICAMus Website

ICAMus Prato 18 maggio 2024

Scuola di musica
G. Verdi

Media partner

Sponsor tecnico